

716. 17 dicembre 2024. www.gruppoanchise.it

MMSE: 10/30.

Sull'inserimento in RSA

Claudio Manzo, Educatore Professionale

Tesi Finale del corso di formazione per Operatore Capacitante do 1^ livello. Anno 2024

Testo inviato da Claudio Manzo, Educatore Professionale presso RSA "Gavazzi" di Desio, per il corso di formazione Operatore Capacitante di 1^ livello, tenutosi in modo ibrido (online e in telepresenza con Zoom, nell'anno 2024).

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate,, tronche, ripetute e le frasi senza senso .Il nome dell'Anziano e oggi dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura.

Il conversante

Antonia ha 89 anni, è inserita in RSA da pochi mesi. Ha una diagnosi di demenza mista con delirium. Era proprietaria di un negozio di vestiti da donna con il marito, professione che ha svolto con passione e dedizione. Ha sempre amato rimanere a contatto con le persone. Ha un carattere socievole e sereno e gradisce molto la relazione e partecipare alle attività. Inserita nel contesto sociale della sua città, collaborava nella gestione di laboratori creativi per il centro anziani. Trascorre le sue giornate in compagnia di altri Ospiti che riconosce e con le quali conversa a suo modo. Riceve spesso la visita della figlia. Al mio arrivo Antonia è nella sua camera. Il punteggio del suo MMSE 10/30 a Ottobre 2024.

Il contesto:

L'Educatore svolge la conversazione nella camera di Antonia. La conversazione è durata 8 minuti e 39 secondi.

La conversazione:

Il ritmo della conversazione alternato da pause brevi e tono lento. La conversazione si è svolta in un clima sereno all'interno della sua camera.

Antonia si mostra sempre ben disposta alla relazione. Emerge la componente emotiva della nostalgia di Antonia della famiglia, in particolare del nipote e delle domeniche trascorse a casa con la figlia. Proseguendo con la conversazione, Antonia si mostra fiduciosa verso il futuro.

TESTO: *Cuor contento il ciel l'aiuta*

- 1.EDUCATORE: Buongiorno Antonia!
- 2.ANTONIA: Allora!
- 3.EDUCATORE: Ti trovo bene.
- 4.ANTONIA: Mangiare mangio, dormire dormo, cosa devo fare, è una vita brutta!
5. EDUCATORE: È una vita brutta!

6. ANTONIA: Eh, è una vita brutta e perché proprio per stare in un posto così è perché proprio hai bisogno! Io sono stata anche ad Ornago... a Ornago? no, a Ornago?
7. EDUCATORE: In una altra RSA.... Ornago, Vedano...
8. ANTONIA: Sì... poi ti strangolano dentro questa fascia qui... voglio andare in bagno e non posso...
9. EDUCATORE: Io però ti vedo serena
10. ANTONIA: Sì sì!, per quello... poi viene il Mirko che 18 anni! Gli dico a Milena, portalo qui qualche volta
11. EDUCATORE: Le manca suo nipote...
12. ANTONIA: Eh sì! Ogni tanto andava dall'altra nonna, quell'altra...
13. EDUCATORE: Io però, ti ripeto, ti vedo bene... anche con le altre signore.
14. ANTONIA: Sì, non faccio fatica!
15. EDUCATORE: Vuol dire che ti stai abituando.
16. ANTONIA: Sì, sì... per forza...
17. ANTONIA: La mamma mi diceva: io non ce la faccio più sono stufa!
18. ANTONIA: Eh Milena cosa devo fare!
19. EDUCATORE: Tua figlia Milena... Abitavate nella stessa casa...
20. EDUCATORE: La Milena ogni tanto si lamentava, aveva ragione... c'è da cambiare il pannolone... lavare...
21. ANTONIA: E pensare che a me non sono ma piaciuti questi posti...
22. EDUCATORE: Comunque ti stai abituando abbastanza bene.
23. ANTONIA: Eh per forza!
24. ANTONIA: Mi manca...
25. EDUCATORE: Ti manca... tua figlia...
26. ANTONIA: Milena!
27. ANTONIA: Gli dico all'uomo.
28. EDUCATORE: Al genero...
29. ANTONIA: alla domenica quando andavo a casa sua mi diceva metti su questi calzoni... ah lei è una crista!
- Hai fatto il risotto giallo? io facevo il risotto giallo. Poi ne avanzavo un po' e lo riscaldavo.
30. EDUCATORE: Passavi delle belle domeniche! anche a me piace mangiare bene alla domenica!
31. ANTONIA: eh sì! stare insieme è bello!
32. EDUCATORE: sì è bello stare insieme ...
33. ANTONIA: adesso ci sono loro, le donne...
34. EDUCATORE: le altre signore del reparto...
35. ANTONIA: sì loro, ma io, sai vado bene ...
36. EDUCATORE: sì lo so hai un bel carattere! Cuor contento...
37. ANTONIA: il ciel l'aiuta!
38. EDUCATORE: esatto! Brava Antonia! ora ti lascio tranquilla! Grazie della chiacchierata.
39. ANTONIA: Grazie a te !

Commento

Emerge nella conversazione la nostalgia che prova Antonia per le domeniche trascorse a casa della figlia (turno 29)

Al turno 4, 6, emerge la difficoltà di adattarsi alla nuova vita.

Al turno 8 emerge il malessere che prova nell'indossare la presidio di contenzione.

Al turno 12: emerge la nostalgia per il nipote.

Al turno 20 emerge la consapevolezza dei propri limiti e delle difficoltà che provava la figlia.

Al turno 23 con la frase “Eh per forza” emerge l’io sano, la consapevolezza della situazione e del fatto che prima o poi si adatterà alla nuova vita.

Al turno 24 2 25 emerge la mancanza della figlia.

Al turno 30 l’educatore somministra frammenti autobiografici relativi alla domenica.

Dal turno 33 al turno 35 emerge il carattere socievole di Antonia e il piacere di stare in compagnia con altre signore.

L’educatore ha utilizzato la tecniche delle risposte in eco (turni 5; 7; 19; 32;); la tecnica del non correggere

L’educatore al turno 36 rimanda ad Antonia l’inizio di un proverbio (i proverbi sono le ultime parole che restano...) che Antonia completa con successo.

L’educatore ha rispettato il lessico usato da Antonia quando utilizza parole dialettali e la tecnica di non fare domande.

Conclusion

Il percorso di formazione mi ha fatto comprendere i limiti del MMSE. Antonia, pur avendo un punteggio basso, ha conservato tutte le competenze elementari e l’uso della parola.

Pongo spesso l’attenzione alle parole che mi dicono gli Anziani, alle loro domande apparentemente senza senso, e provo dare loro risposta e ascolto.

Utilizzo spesso le tecniche conversazionali, in particolare le risposte in eco e il non fare domande e il rimandare aspetti biografici. Non solo nei momenti informali, ma anche durante le attività educative, nel lasciare a loro la capacità di scelta (di colori, di disegni, di brani musicali) o di esprimersi senza correggerli, riuscendo a volte suscitare reazioni di anziani molto compromessi. L’utilizzo di tale approccio mi ha aiutato anche a contrastare quello che viene definito “il circolo vizioso” dove l’Anziano parla sempre di meno perché spesso viene corretto e non ascoltato e che ci induce a rassegnarci nel comunicare con gli Anziani.

In alcuni momenti della mia professione, l’utilizzo di tale metodo mia ha restituito forza e vigore, prevenendo il cosiddetto “Burnout”.

Do spesso consigli ai familiari quando mi dicono che non sanno cosa dire ai i propri cari e anche ad un’Ospite che ha in RSA il marito affetto da Disturbo Neurocognitivo Maggiore.